

Federazione Italiana Dama

25[^] Assemblea Nazionale Ordinaria

17 novembre 2012

Il giorno 17 novembre 2012, presso la sala Baglioni dello “Sheraton Roma Hotel & Conference Center”, in Viale del Pattinaggio 100 a Roma, è stata convocata la 25[^] Assemblea nazionale ordinaria per discutere e deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

1. Elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea (Presidente, Vice Presidente, Segretario) e degli scrutatori
2. Relazione del Presidente federale uscente - Verifica dei Bilanci programmatici d'esercizio e di indirizzo prossimo quadriennio
3. Presentazione dei Candidati alle cariche federali e dibattito
4. Procedure votazioni per l'elezione:
del Presidente Federale
del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
dei Consiglieri quota Sodalizi
dei Consiglieri quota Atleti
del Consigliere quota Istruttori
5. Varie ed eventuali

Alle ore 14.00 il Presidente uscente Renzo Tondo, constatata la mancanza del quorum statutario per procedere alla celebrazione dell'assemblea, aggiorna l'inizio dei lavori alla seconda convocazione prevista per l'ora successiva. I lavori vengono rinviati alle ore 15.

Alle ore 15.00 il Presidente uscente Renzo Tondo, ringraziando i presenti per essere intervenuti apre i lavori dell'Assemblea invitando l'avv. Roberto Cartella, Presidente della Commissione verifica poteri, a dare indicazioni in merito alla verifica del quorum costitutivo dell'Assemblea Straordinaria ed Ordinaria. L'avv. Cartella comunica che il quorum è stato validamente costituito e che verranno successivamente comunicati i dati definitivi e data lettura del verbale della Commissione di verifica poteri.

Si procede, quindi, all'elezione dell'Ufficio di presidenza dell'assemblea e degli scrutatori.

Il Presidente provvisorio dell'Assemblea, Renzo Tondo, propone Adolivo Capece quale Presidente della 25[^] Assemblea Nazionale, Vincenzo Travascio, consigliere uscente e non ricandidato, quale Vice Presidente e Marco Cerignoli quale Segretario della medesima. L'Assemblea, applaudendo, approva unanimemente tutte e tre le proposte.

Il Presidente dell'Assemblea, Adolivo Capece, prende, quindi, la parola e propone al consesso assembleare i due scrutatori: Giacomo Lucci e Saverio Saccà. Anche in questo caso l'Assemblea approva unanimemente la proposta, salutandolo con un applauso i nominati.

Capece prosegue con il seguente punto all'ordine del giorno:

2) Relazione del Presidente federale uscente - Verifica dei Bilanci programmatici d'esercizio e di indirizzo prossimo quadriennio

Capece passa la parola al Presidente uscente Renzo Tondo che, dopo aver ringraziato ulteriormente tutti presenti per aver dedicato questo ulteriore tempo alla Federazione attraverso la partecipazione all'Assemblea Nazionale, evento centrale di ogni quadriennio di attività federale, inizia la relazione spiegando che - dice - si articolerà in tre parti:

1. l'esposizione generale sulla gestione della FID nell'ultimo quadriennio che sarà presenterà direttamente da lui;
2. la disamina economico-finanziaria, che sarà esposta da **Giuseppe Secchi**, consigliere uscente con la competenza sulle questioni amministrativo-contabili;

3. la caratterizzazione dell'attività del quadriennio di gestione federale, che sarà illustrata dal Vicepresidente vicario uscente, Carlo Bordini, il quale ha curato il coordinamento delle attività federali.

Il Presidente Tondo inizia la relazione, ricordando rapidamente i suoi trascorsi damistici: era giovanissimo quando iniziò a giocare a dama, grazie al coinvolgimento del compianto Maestro Marini, che negli anni '70 lo fece appassionare al gioco ed in particolare alla specialità della dama internazionale. Da allora ha fatto registrare diverse affermazioni e qualche partecipazione ai campionati italiani, finché nel 2002, a seguito del commissariamento della FID, venne contattato da un gruppo di damisti, capeggiato da Giorgio Carbonara che gli chiese di mettere a disposizione la sua passione e la sua immagine di Presidente di Regione per risollevare la federazione da un periodo davvero buio, terminato con il commissariamento da parte del CONI. Ne seguirono incontri a Venezia ed a Roma da cui scaturì la decisione di assumere, per la prima volta nel 2002, la responsabilità di essere una figura di garanzia per la Federazione per riportare un minimo di normalizzazione all'interno di una FID, caratterizzata dalle divisioni interne e dalle problematiche finanziarie, riportando dopo i primi due anni, della prima presidenza Tondo, furono ristabilite le condizioni minime di serenità operativa, necessarie per la ripresa delle attività e per l'avvio del riequilibrio finanziario, processo implementato dal gruppo dirigente di allora, che si fece carico non solo di alcune personali anticipazioni finanziarie, ma anche della rinuncia alla quasi totalità delle spese sostenute per il servizio federale.

Il secondo mandato, intercorso tra il 2005 ed il 2008, prosegue Tondo, ha permesso di intraprendere un cammino di strutturazione e organizzazione di tutte le attività federali: sono state predisposte e implementate le scorte del materiale damistico; è stato dato inizio al percorso di elaborazione di nuovi testi didattico-formativi e di nuove tecnologie quali il software kosmos; sono stati diffusi i notebook federali per gli arbitri ed, infine, sono state ripristinate o introdotte ex novo attività come la "dama inglese", specialità in cui i nostri atleti hanno potuto partecipare alla prima Olimpiade degli sport della mente nel 2008. Questo percorso è stato reso possibile dall'impegno, dalla disponibilità, dal servizio e dalla dedizione di tanti appassionati.

"Un percorso che" – continua Tondo – "ritenevo completato con il terzo mandato di gestione e cioè con il quadriennio 2009-2012 in cui, come peraltro detto nell'Assemblea 2008, gli impegni di Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia non mi hanno permesso di presenziare e partecipare all'attività come desideravo, sebbene abbia trovato il tempo per disputare delle gare, conquistando qualche titolo italiano nella specialità lampo da me sempre molto gradita."

In questi anni, come tutti sanno, a coordinare e dirigere le attività federali è stato il Vicepresidente Vicario, Carlo Bordini, che è stato il vero motore della FID nel passato recente.

Un percorso che sembrava potersi definire come completato: la FID è ormai strutturata, organizzata, ha una segreteria operativa e manifesta regolarità in tutti i principali processi amministrativi e sportivi.

Nel mese di settembre, però, questo stesso gruppo dirigente mi ha chiesto di continuare a mettere al servizio della FID la mia immagine perché la crisi economica internazionale ed i tagli dal Governo al CONI e dal CONI alla FID necessitano del massimo apporto di tutti affinché anche la FID possa avere il dovuto riconoscimento economico e sportivo. Infatti, prosegue Tondo, se c'è un obiettivo che, non certo a causa della FID ma della federazione mondiale, non è stato ancora possibile conseguire è quello del riconoscimento da parte del CIO, visto che la FMJD al momento è riconosciuta soltanto dallo SportAccord (ex Gaisf).

Certamente nei prossimi anni serviranno sforzi notevoli da parte di tutti, ma certamente la passione, l'impegno e la capacità di tutti gli attori, che, a vario titolo, hanno permesso di ottenere tanti grandi risultati, permetteranno alla FID di continuare a ritagliarsi un ruolo di primaria importanza nel mondo dello sport italiano e mondiale.

Il Presidente Tondo passa la parola al consigliere uscente, **Giuseppe Secchi**, per l'esposizione dei principali dati del bilancio del quadriennio 2008-2011, nonché del 2012. Secchi ricorda che i bilanci sono stati pubblicati nell'organo ufficiale della FID, il Damasport, e nel sito ufficiale della

federazione; poi, avvalendosi di un computer portatile e del video-proiettore, con l'ausilio dei grafici relativi ai dati dei bilanci consuntivi degli anni 2008, 2009, 2010 2011 e preventivo aggiornato al 2012, illustra le macro voci del conto economico, evidenziando quanto segue:

- in tutti gli esercizi sono state garantite maggiori percentuali di spesa nell'attività sportiva rispetto all'attività funzionale;
- in tutti gli esercizi si è promossa l'attività sportiva della dama italiana e della dama internazionale e negli ultimi si è data particolare attenzione alla dama inglese, ottenendo risultati di prestigio a livello mondiale. Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione dei dirigenti, degli arbitri e alla promozione sportiva.

Terminato l'exkursus sui dati contabili passati, Secchi focalizza l'attenzione sulla voce "entrate" e, in particolare, sui forti tagli registrati nei contributi erogati dal CONI alla FID nel 2012, che incideranno fortemente sul risultato di quest'anno.

Il taglio complessivo dei contributi del Coni nel 2012 rispetto al 2011 è pari a -€ 64.736, cioè circa il -30%, con i contributi Coni del 2012 passati ad un totale di €. 150.244. I motivi di tali tagli sono legati fondamentalmente a due eventi: la crisi economica nazionale, che ha colpito le sovvenzioni statali verso lo sport in generale, e la modifica dei criteri del Coni relativi all'attribuzione dei contributi alle varie federazioni.

Su questo secondo punto, purtroppo, le attuali peculiarità federali penalizzano la FID; infatti, a titolo di esempio, ora il numero dei sodalizi e dei comitati territoriali sono indici che influiscono decisamente sui contributi Coni, ma sui quali, evidentemente, non sono immaginabili repentini e rilevanti incrementi.

In ogni caso, la FID dall'inizio dell'anno aveva impostato il bilancio preventivo 2012 tenendo conto delle informazioni relative ad un presunto taglio del 20% circa, mentre invece il Coni ha comunicato solo a settembre 2012 l'esatta entità dei contributi, rendendo praticamente impossibile la chiusura del bilancio 2012 in pareggio, anzi si presume di chiudere con una perdita di circa €.20.000.

Tenuto conto di tali dati, sarà opportuno che il nuovo consiglio federale, intervenga per ammortizzare tale perdita in un paio di esercizi e nel contempo, trovare nuove fonti di entrate che possono essere ricercate con certezza solo attraverso aumenti delle quote tesseramento, nell'introduzione di quote federali ad esempio per l'omologazione gare nonché nell'aumento delle quote di partecipazione ai vari campionati. Su queste misure di intervento, sarà bene che anche l'assemblea si esprima, fornendo utili suggerimenti o linee guida di contenimento dei costi e nuove fonti di entrata.

Secchi in conclusione del suo intervento – restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti circa i dati dei bilanci - valuta positivamente la situazione economica-finanziaria fino al 2011, anticipando che certamente dal 2013 in poi dovranno essere effettuati tagli e dovranno essere previste ulteriori entrate per compensare i minori trasferimenti del Coni, che negli anni passati rappresentavano circa il 60% del bilancio totale della FID.

(nota: le slide presentate saranno disponibile sul sito FID, sezione amministrazione)

Concluso l'intervento di Giuseppe Secchi, il presidente dell'Assemblea, Adolivio Capece, passa la parola a Carlo Bordini, vicepresidente vicario uscente, che illustrerà nel dettaglio quanto anticipato dal Presidente Tondo sull'attività generale svolta nel quadriennio.

Carlo Bordini, riallacciandosi all'analisi prima illustrata dal Presidente Tondo, espone la seconda parte della relazione, a partire dalla fine del 2002 e dalla gestione della fase post commissariamento, elemento imprescindibile per un'adeguata valutazione anche dell'ultimo quadriennio. Nel 2002 il carisma del Presidente Tondo è stato elemento centrale e punto di riferimento per tutti, perché, se oggi può essere semplice prendere atto dei tanti risultati conseguiti, allora è stato certamente straordinario iniziare un percorso attribuendo fiducia e responsabilità a dei giovani. All'epoca non c'erano finanze, non c'erano regolamenti, né dotazioni. In quegli anni si è partiti

dall'approvvigionamento dei materiali e degli orologi digitali, che hanno permesso di abbattere il problema delle mosse lampo. Si è passati, in seguito, all'elaborazione del software Kosmos, alla dotazione dei computer per gli arbitri, sino al rinnovamento del sito federale, ecc. come mostrato nelle slide proiettate con la relazione intitolata "Oltre e per continuare a scrivere il nostro futuro"; Bordini, dopo un brevissimo excursus, preferisce abbandonare la presentazione attraverso la videoproiezione, per non appesantire l'uditorio; e riprende la propria narrazione dicendo che non appena è stato possibile si è cercato di utilizzare quante più risorse disponibili per dare spinta all'attività agonistica grazie all'opera inesauribile di quanti lavoravano e lavorano sul territorio, a partire dai delegati, dai presidenti di circolo, dagli istruttori per finire con tutti i tesserati che si prodigano per lo sviluppo ed il proselitismo damistico. Man mano sono state ripristinate una serie di attività: i campionati a squadre, che ormai vengono svolti con continuità, i campionati provinciali e regionali di tutte le specialità e, infine, con una lenta e mirata programmazione, sono stati avviati e brillantemente onorati gli impegni internazionali come ad esempio nella specialità della "dama inglese" che, proposta in sordina a Milano durante i Giochi Sforzeschi e dei campionati lampo e divenuta oggi una delle attività che sta dando più soddisfazioni a tutto il movimento damistico.

Oggi i nostri migliori talenti come Michele Borghetti, campione olimpico, vicecampione mondiale e prossimo sfidante al titolo mondiale, Sergio Scarpetta, argento olimpico e vicecampione mondiale della specialità Gayp dopo un match per il titolo mondiale terminato in pareggio, Erika Rosso, bronzo olimpico tra le donne e sfidante al titolo mondiale femminile, e Alessio Scaggiante, primo Campione del Mondo, seppur giovanile, della storia della FID e vicecampione europeo della categoria cadetti nel 2011, unitamente ai tanti atleti che nelle varie competizioni hanno portato vittorie e lustro all'Italia, danno il senso di come oggi ci sia una struttura organizzata ed una Nazionale vera e propria, dotata di divise e borsoni e di cui andare fieri, che appena 4-5 anni fa nemmeno esisteva e di cui va reso merito anche al Direttore Tecnico Daniele Bertè.

La FID, finalmente, ha anche una segreteria che è diventata un punto di riferimento per tutti, grazie alla competente e infaticabile operosità di Chiara e Maria Rosaria, apprezzabile anche in questa sede, e che, a prescindere dal direttivo che guida e guiderà la federazione, rappresenta un valore aggiunto per i damisti e per la FID e potrà dare continuità e solidità alle attività federali.

Tutto ciò è stato accompagnato dalla massima trasparenza gestionale, e dalla ricerca del completamento di quei percorsi amministrativi che si addicono a tutte le grandi associazioni.

Non è un caso se sono a disposizione, in questa sede assembleare, i libri dei verbali, rilegati per anno e corredati dalle delibere, ma anche i documenti FID di questi anni, nonché le ultime pubblicazioni federali: i libri del GM° Gasparetti, "*La dama italiana dalla A alla Z*", il libro tascabile, "*La dama*", editi dalla Vallardi e, infine, l'ultimissimo testo sulla composizione problemistica, elaborato dal M° Gabriele Atzeni e distribuito ai presenti assieme alle copie 2, 3, 4 e 5 del Damasport del 2012 ed al materiale assembleare.

Tanti i risultati raggiunti grazie al lavoro di tutti, anche di quanti sono stati in consiglio negli anni passati ed hanno poi preferito mettere il proprio tempo e le proprie capacità al servizio del territorio o di uno specifico incarico e di tutti coloro i quali hanno rivestito ruoli di primo o secondo piano nelle varie commissioni o a livello periferico, perché, comunque, nessun risultato sarebbe possibile se non ci fosse una squadra che va oltre il consiglio federale ed è formata dai membri delle commissioni e dai delegati, il cui l'elemento trainante è stato ed è la "causa federale", ovvero il mettere al centro di qualunque iniziativa ciò che è meglio per la FID, anche quando questo porta, purtroppo, a scontentare qualcuno. Questa impostazione è figlia degli esempi e degli insegnamenti ricevuti dai padri fondatori della FID e mira a dare seguito al percorso che permise alla FID stessa di iniziare la propria strutturazione e di entrare nel CONI.

Proprio la presenza e la conquista di una credibilità forte all'interno del CONI sono oggi gli aspetti più caratterizzanti della nostra Federazione: al recente appuntamento degli SportDays, tenuto a Rimini a fine ottobre, la FID è emersa come una delle federazioni più rappresentative, la ventunesima tra tutte quelle appartenenti al CONI, ivi comprese le FSN e le DSA.

E con orgoglio possiamo sentirci di primeggiare all'interno del Comitato Olimpico Nazionale che è uno tra i più prestigiosi comitati olimpici al mondo, come universalmente riconosciuto. Tale appartenenza ha, talvolta, vincolato gli associati ad una serie di adempimenti burocratici a cui non erano esattamente abituati, ma che sono stati superati con grande soddisfazione. Le attuali 98 società, unite ad una cinquantina di sezioni damistiche, rispetto alle 88 del 2003, primo anno post commissariamento, con tutta la burocrazia intervenuta, sono certamente motivo di soddisfazione.

La faticosa strutturazione "imposta" dal CONI ha portato frutto anche nella formazione, nell'articolazione delle attività e dei controlli di bilancio ed ha permesso di dare stabilità funzionale ed economica alla Federazione: oggi sarebbe impensabile pianificare le attività della FID prescindendo dal contributo del CONI; e su questo verterà l'ultima parte dell'intervento.

I tagli sui trasferimenti destinati al mondo dello sport e, di conseguenza, anche alla FID hanno esercitato, già nel 2012, uno scossone su tutta la pianificazione.

Infatti, a fronte delle iniziali indicazioni di tagli nell'ordine del 20%, il taglio reale è stato ben più consistente e, soprattutto, il dato è stato notificato a metà del secondo semestre, quando le attività sportive olimpiche e federali in genere erano state già avviate. Una parte dei tagli sono stati assorbiti, perché alcuni capitoli di spesa sono stati ridimensionati senza conseguenze negative: parlo, ad esempio, della stampa e dell'invio del Damasport che permetterà risparmi dell'ordine dei 4-5.000 euro l'anno. Certamente il tema futuro attraverserà alcuni aspetti chiave: tagli e nuove entrate. Per quanto riguarda i tagli, le spese del Consiglio federale, sono state ridotte all'osso, privilegiando riunioni lampo – come quella di settembre a Padova – con andata e ritorno in giornata, un solo pasto e un pernottamento per 5-6 persone. Altre fonti di risparmio potrebbero essere i Giochi Sportivi Studenteschi che, pur avendo un budget dell'ordine di 40-45.000, costano alla FID circa 15.000 euro; oppure il Damasport che, nonostante i risparmi già registrati nella stampa e nella spedizione, rappresenta ancora una voce di costo di 12-13.000 euro l'anno; inoltre, andrà considerata anche la possibilità di dare meno continuità ad alcuni campionati.

Analogamente sul fronte entrate bisogna tenere conto che le quote del tesseramento sono ferme al 2002 e che sono stati introdotti sconti per i giovani, per gli over70 e per i grandi maestri. Tutti temi su cui spetta proprio all'Assemblea esprimersi, indicando l'ordine di priorità al futuro consiglio. Perché proprio il tema della priorità, all'interno del perseguimento della "causa federale" rappresenterà un elemento basilare del presente e del futuro cammino federale. Per continuare ad andare "Oltre e per continuare a scrivere il nostro futuro".

La FID – conclude Bordini - consolidata nei punti di forza, rafforzata nei settori delicati, finalmente davvero consapevole delle proprie potenzialità, attraverso un atteggiamento responsabile, deciso e competente, ed una visione lungimirante e rinnovata nella disponibilità a modificare alcune consuetudini, per il bene (superiore), rappresentato dalla causa federale, può cambiare passo, accelerare la propria crescita e conquistarsi il suo grande futuro! Ma servirà andare davvero "oltre" per non correre il rischio di essere travolti dagli eventi e lasciarsi disgregare da realtà non più ripetibili.

Servirà lo stesso sforzo, la stessa condivisione delle responsabilità e la stessa audace sperimentazione che, in questo ultimo decennio, hanno permesso di raggiungere grandi successi. Le asperità, i sacrifici, i nuovi percorsi divenuti indispensabili, saranno forse ancor più duri da intraprendere di quanto non sia stato ricostruire la FID dopo il periodo buio che portò al commissariamento. La fatica sarà tanta, la strada forse più dura, ma porterà lontano!

A questo punto, il Presidente Capece cede la parola a **Claudio Ciampi**, consigliere, designatore arbitrale uscente e, soprattutto, Presidente della Commissione Tecnica Federale.

Ciampi, dopo aver salutato tutti i presenti, inizia la sua relazione ricordando come, al contrario dei veterani che hanno iniziato la loro avventura in Federazione da oltre 10 anni, egli sia salito su questo treno quando era già in corsa, solo quattro anni fa, quando venne eletto Consigliere Rappresentante degli Atleti, credendo che l'impegno fosse abbastanza contenuto e consistesse nel partecipare a tre o quattro Consigli Federali e poco più: "bene" – prosegue Ciampi – "mi sbagliavo di molto".

I Consiglieri sono impegnatissimi, si spostano sul territorio per rappresentare la Federazione, partecipano ai Consigli Federali, sono permanentemente in contatto tra di loro per confrontarsi su problematiche e lavori da portare avanti, ciascuno di loro ha mansioni specifiche da svolgere.

Strada facendo gli è stato chiesto di assumere altri compiti, di coprire il ruolo di Designatore Arbitrale e di Presidente della CTF e con lo spirito del servizio ha accettato questi due incarichi, cercando di portarli avanti nel miglior modo possibile e ringraziando sinceramente al riguardo l'ex designatore arbitrale, Cosimo Crepaldi, che gli è stato vicino soprattutto all'inizio del lavoro, mettendo a disposizione tutta la sua esperienza, il suo metodo, i suoi files, ecc. Ciampi continua il suo discorso, rivolgendo un ringraziamento anche a tutti i componenti della CTF, il Maestro Daniele Macali e il Grande Maestro Daniele Bertè, presente in sala, che lo hanno aiutato tantissimo in quanto il lavoro della CTF è stato decentrato e ciascun componente ha dato un grandissimo contributo. Pertanto, invita il consesso a rivolgere un doveroso applauso a tutti loro.

Allo stesso modo, Ciampi rivolge un ringraziamento e sollecita un caloroso applauso per il personale della Segreteria, con particolare riferimento a Maria Rosaria e Chiara, che con la loro disponibilità e professionalità sono state di grandissimo aiuto a lui, così come lo sono state per tutti i damisti.

In questi anni è stato fatto tanto lavoro e non serve ripetere quanto già detto da chi ha parlato in precedenza, ma c'è ancora da fare molto: restano da perfezionare alcuni aspetti del regolamento tecnico, dovranno essere rivisti e rimodulati i regolamenti dei Campionati Italiani, occorrerà dedicare molta attenzione a tutti i sistemi di gara, incluso l'ultimo arrivato, quello della Dama Inglese, che dovrà avere tutta la considerazione necessaria, viste le numerose e significative soddisfazioni che ha dato e sta dando alla FID

Ciampi conclude ribadendo che anche in questa occasione, come quattro anni fa, viene chiesto all'assemblea di rinnovare la fiducia nei confronti suoi e del direttivo federale, rimarcando quanto sia un piacere lavorare in un ambiente bello come la famiglia FID, "vi guardo tutti, uno ad uno, non c'è uno di voi che non conosco, che non stimo, che non apprezzo". E, ringraziando nuovamente, conclude l'intervento.

Riprende la parola Adolivio Capece che la passa al vicepresidente uscente Giorgio Carbonara, per la parte finale della relazione sul quadriennio.

Il Vicepresidente Carbonara relaziona in merito all'Assemblea Mondiale di Lille, in cui a rappresentato la FID accompagnato dal Commissario tecnico Daniele Bertè e dall'atleta Sergio Scarpetta, già presenti a Lille per il 2° WMSG. Si sono svolte due assemblee: quella della FMJD e quella della WDCF. In quest'ultima, svoltasi serenamente, Carbonara, oltre a prendere atto che la WDCF (confederazione mondiale della dama inglese, associata alla FMJD) ha un bilancio davvero modesto, ha registrato un reciproco interesse e l'intesa tra la FID e la WDCF al fine di ricoprire un posto importante nel board mondiale, concordando la presenza dell'italiano Ezio Valentini, come direttore dei tornei WDCF.

Diversamente l'Assemblea della FMJD è stata molto turbolenta, come si può solo in parte evincere dai verbali ufficiali. Infatti, ci sono state grandi spaccature tra due fazioni una pro e l'altra contro le indicazioni del board FMJD che – di fatto – ha forzato una presa di posizione per riscrivere lo Statuto, dando principale riconoscimento alle 100 caselle e relegando ad un ruolo secondario le discipline disputate sulle 64 caselle, con conseguenti reazioni. Viene segnalato da Carbonara l'ingresso nel board della Cina, che nella dama come in tutti i settori vuole primeggiare e sta curando particolarmente la dama internazionale, reclutando i vari Chizhov, Georgev, proprio al fine di formare rapidamente dei campioni cinesi. E' stata necessaria una doppia e tripla votazione su uno stesso punto, forzato dal Presidente Otten che minacciava le dimissioni e l'abbandono delle attività in itinere se la situazione non si fosse sbloccata.

Ma non c'è stato il tempo per trattare alcun altro punto inerente lo Statuto ed il resto è stato rinviato, incluse le proposte della FID in merito alla richiesta delle onorificenze della FMJD (appena

istituite) per Michele Borghetti, insignito di vari titoli e record, per Guido Badiali, curatore di rubriche da oltre 40 anni e per Gaetano Mazzilli, Vicepresidente della FMJD da oltre vent'anni. Certamente, conclude Carbonara, come anticipato dal Presidente Tondo, la attuale situazione della Federazione mondiale, caratterizzata da una rappresentatività molto debole, visto che anche all'assemblea – nonostante si trattasse di un evento di grande rilevanza- erano presenti solo poco più di venti nazioni, non lascia ben sperare in merito ad un prossimo ingresso nel CIO, nonostante le sollecitazioni manifestate in questa ed altre sedi dalla FID.

Riprende la parola **Adolivio Capece** che comunica–all'assemblea l'elenco degli iscritti a parlare cedendo la parola secondo l'ordine indicato e passando al successivo punto previsto all'OdG dell'assemblea.

Il primo iscritto ad intervenire è **Giorgio Carbonara**, che evidenzia la necessità di ricambio e alternanza nei vari ruoli, indicando la volontà di dare per primo l'esempio “autorottamandosi” come vicepresidente.

Il secondo degli interventi viene effettuato da **Michele Peruch** che condivide con la platea una serie di proposte utili allo sviluppo delle attività federali e, in un momento di crisi, al risparmio che possono avere i tesserati stessi.

- 1) I damisti per raggiungere le sedi di gara possono attivare una sorta di “car pooling” , affinché vengano abbattuti notevolmente i costi di viaggio che rappresentano sempre più una spesa importante e, soprattutto, affinché così si abbia la possibilità di incrementare di un 10% i partecipanti alle gare. Il tutto attraverso una semplice lista on-line da inserire nel sito della FID, in cui chi è automunito indica la propria disponibilità di posti auto ed esprime la volontà di partecipare ad una data gara.
- 2) In tempo di crisi, la conoscenza delle necessità dei “clienti”, che in questo caso sono i damisti, è fondamentale per orientare le scelte, per non sprecare risorse dove non richiesto o non fondamentale, e per concentrare le energie su alcuni temi, anche innovativi, per i quali la “clientela” è più orientata. Pertanto, si può allegare una scheda al Dama sport per avere indicatori di gusto. Quindi, l'oratore consegna una scheda esemplificativa preparata da lui.
- 3) La raccolta di tutti i dati anagrafici di tutti per elaborare più dettagliatamente un piano di intervento e di attenzione mirato soprattutto a comprendere chi e quando entra o esce nel circuito damistico agonistico e capire meglio perché e cosa fare.

“La dama, infatti,” - prosegue Peruch – “è uno dei pochi, forse l'unico gioco da tavolo, dove ai campionati si partecipa sostanzialmente gratis; i maestri più quotati non saranno felici di tale input, però essendo un hobby è fondamentale che tutti paghino qualcosa in più per far crescere la federazione. La dama è la palestra della mente e questo deve essere ben chiaro a tutti.”

Il terzo iscritto ad intervenire è **Giovanni Chinellato**, Presidente uscente del Comitato Regionale Veneto, che sottolinea l'importanza del momento e dà atto al direttivo del grande lavoro fatto, come evidenziato prima dal Presidente Tondo sinteticamente e poi più diffusamente dal Vicepresidente Bordini. Rimarca la partecipazione degli atleti alle olimpiadi della mente, i successi nelle competizioni internazionali, la grande presenza della dama nelle scuole come veicoli per la sua diffusione nel territorio e il rafforzamento della FID tra le Discipline Sportive associate al CONI.

C'è un clima di grande incertezza economico-finanziaria, ma i damisti, in quanto tali, una certezza ce l'hanno: i circoli sono all'incirca cento.

E non bisogna dimenticare che lo scopo principale per cui esiste la Federazione è quello di coinvolgere ed appassionare al gioco della dama tutte le persone: bambini, adolescenti, adulti, anziani, diversamente abili, ecc.

Ne ho parlato – continua Chinellato – a Venezia con qualche amico iscritto alla FID e la tesi che ho sentito la riassume così: “La Federazione oggi esiste solo per fare partecipare i suoi soci alle gare che si svolgono ed i giocatori vi partecipano con la speranza di vincere qualche premio – un salame, una cassetta di vini e cose del genere – mentre i più bravi possono aspirare ai rimborsi spese o a

viaggi all'estero. E noi tutti sappiamo che per i dirigenti non mancano talvolta pasti o soggiorni di un certo livello". Chinellato – prosegue – “ho spiegato che nella FID è tutt'altro che così, ma ciò non basta, pertanto, bisognerebbe togliere ulteriormente spazio a questi argomenti”.

È logico pensare che i tagli del CONI saranno più rilevanti verso le Federazioni più piccole e perciò più deboli, proprio come la FID. E se in passato avere avuto una persona del prestigio di Renzo Tondo è bastato a venire fuori dalle difficoltà, oggi questa condizione non basta più. Almeno il 50% degli italiani possiede una dama, ma spesso la usa senza sapere nemmeno che esiste una struttura federale che organizza campionati, gare, ecc.

Ed è fondamentale utilizzare tutte le occasioni possibili per farci conoscere: è stata una occasione persa, ad esempio, non essere stati presenti alle Olimpiadi del 2006 di Torino o non agganciare il gioco della dama ai festeggiamenti per i 150 dell'Unità d'Italia.

Però, per svoltare, non basta darsi da fare per accrescere il livello di notorietà della FID. I dirigenti locali devono partecipare alla vita ed alle scelte della Federazione ed essere protagonisti nella FID e della FID; non possono essere considerati dei terminali passivi. Infine, è necessario far leva sull'appartenenza alla FID, valore da rafforzare, rilanciare l'orgoglio di essere giocatori di dama. Quell'orgoglio che ha fatto rimanere nella Federazione gente come il sottoscritto – prosegue Chinellato – per mezzo secolo.

C'è un unico candidato, Renzo Tondo, che va considerato come il miglior presidente che la FID possa avere oggi e tra quattro anni avrà guidato la FID per circa 15 anni e in molti auspicano altri futuri mandati. Tondo è già nella storia, ma proprio per questo gli si chiede di consegnare tra quattro anni una FID raddoppiata e rafforzata numericamente, con almeno 200 circoli. Se serve aiuto siamo in molti ad essere disponibili, conclude Chinellato.

Il quarto iscritto ad intervenire è **Roberto Cartella** che rappresenta all'assemblea la possibilità di acquistare una delle antiche copie del libro del Lanci, al costo di 650 €, invitando eventuali benemeriti a manifestare la loro disponibilità: trattasi di un testo storico del gioco della dama e certamente di grande rilevanza per tutti i damisti.

Di seguito viene data la parola a **Matteo Santarossa**, Presidente del Dama Club Pordenone, che esordisce ringraziando la FID per l'attenzione rivolta in questi anni ai giovani ed in particolar modo per i workshop di formazione a loro rivolti e rivelatisi utilissimi. Proprio i giovani e le attività giovanili – continua Santarossa – rappresentano l'elemento di spinta per la crescita della federazione, per cui sarebbe controproducente tagliare ad esempio i Giochi Sportivi Giovanili che coinvolgono e immettono nel circuito federale tantissimi studenti e potenziali giocatori e dirigenti federali. Ciò che invece si potrebbe rivedere – suggerisce – è il regolamento del campionato italiano a squadre under 15, certamente utile, fatte le dovute correzioni, per coinvolgere i ragazzi ed avviarli all'agonismo.

Il sesto intervento è di **Norma Aleni**, Presidente del CD Le Dame di Catanzaro, che apre la propria relazione evidenziando come le donne siano più pragmatiche degli uomini e manifesta la propria contrarietà ad eventuali tagli ai Giochi Sportivi Giovanili, fondamentali per lavorare con i ragazzi e coinvolgere le scuole. Per quanto riguarda l'eventuale aumento delle tessere si dice contraria in quanto è difficile pensare di aumentare gli adepti aumentando i costi dell'iscrizione alla FID: “non avete idea della fatica che si fa” – continua Norma Aleni – “per far venire la gente al circolo”. Non rileva nessun particolare problema per la diffusione del Damasport semplicemente on-line, invitando il consiglio federale che uscirà dalle urne, così come tutta l'assemblea, ad essere più pragmatici in quanto ormai tutto il mondo gira nella rete internet, con facebook, siti, blog, ecc.

Alle 17.35 viene chiamato a parlare il **Vincenzo Travascio**, consigliere federale uscente, che spiega le motivazioni della sua non ricandidatura, per scelta personale, per amore verso la dama, per una sorta di “richiamo della foresta”, del maestro che non riesce a non lavorare per e con i suoi allievi,

con la soddisfazione di aver fatto diventare “Castronuovo paese della dama”, visitato dalle riprese della RaiTre con tanta attenzione mediatica. Tralascio prosegue ringraziando i tanti damisti di cui sente l'onore dell'amicizia, come Mazzilli, Sapienza, i Borghetti, Crepaldi, Bertè e tanti altri consiglio incluso e invitando tutti a non dimenticare il passato.

Terminato l'intervento del Travascio, il Presidente Capece presenta all'assemblea – che lo accoglie con un caloroso applauso - **Stefano Mensurati**, vicedirettore di Radiorai, artefice delle molteplici apparizioni radiofoniche dei rappresentanti della FID, come Bertè a Caterpillar, Bordini a Baobab, ecc.

Mensurati, rivolgendosi al consesso damistico, confessa il suo debole per la scacchiera, essendo tra l'altro un candidato maestro, ma pensa di cavarsela anche nel gioco della dama.

È fondamentale “farsi conoscere”, prosegue Mensurati, trovare qualunque canale per diffondere le proprie peculiarità e le notizie riguardanti le attività, trovando possibilmente un personaggio “trendy” che, attraverso la propria popolarità, faccia conoscere il gioco della dama. Mensurati prosegue nel ragionamento, evidenziando le differenze tra il gioco degli scacchi, unico in tutto il mondo, e la dama, caratterizzata dalle sue differenti specialità. Al termine del discorso viene ringraziato dal Presidente Tondo per quanto fatto per la diffusione mediatica del gioco della dama e della FID e riceve l'apprezzamento dell'assemblea che accompagna con un applauso la chiusura dell'intervento.

Chiede ed ottiene di prendere nuovamente la parola **Roberto Cartella** che, volendo completare il suo precedente intervento, si dice favorevole all'aumento del costo delle tessere, che trattandosi di un esborso annuale non dovrebbe rappresentare un problema ed anzi può essere il modo per affermare l'orgoglio di essere damisti e sostenere così la FID ed i suoi giocatori, soprattutto in questo particolare momento.

Dopo Cartella l'ordine degli iscritti a parlare prevede l'intervento di **Walter Signori**, Presidente Onorario della FID, che ricorda i vari emblematici passaggi storici della Federazione, dagli anni del Presidente Rizzi, l'artefice del rinnovamento organizzativo e democratico della FID, fino al 1978 l'anno della soppressione dell'Enal il nostro Ente tutore; dalla Presidenza D'Amico con la nascita della FID autonoma, agli otto anni della sua presidenza federale, contraddistinta dal riconoscimento della FID da parte del CONI nel 1993, dopo un grande slancio per organizzare – senza una lira – i Giochi Giovanili nel 1989.

Poi seguirono gli anni bui, quelli della spaccatura federale, in cui venne eletto un presidente senza un programma, con le note conseguenze drammatiche per la federazione ed il commissariamento.

Poi la presidenza Tondo, che rappresentava l'unica possibilità per tornare alla normalità. Tondo è riuscito ad unire la Dama. Oggi abbiamo una federazione che è uguale o superiore a quanto di meglio abbiamo mai avuto, ma la base ha comunque dei problemi di cui tener conto. Con fatica si riesce a diffondere la dama giovane, comunque indispensabile allo sviluppo della FID stessa.

Signori, poi, ricorda la “dama d'oro”, la spalletta della FID in oro zecchino, attribuita a tutti i consiglieri federali della sua presidenza ad eccezione di uno, Giorgio Carbonara, che chiama ed a cui consegna la propria “d'ama d'oro”, in un momento di toccante commozione, tra gli applausi della platea..

L'ultimo degli iscritti ad intervenire è **Cosimo Crepaldi**, che apre il suo discorso riconoscendo alla FID tanto lavoro fatto, ma invitando – pur proseguendo nel progetto del “largo ai giovani” – a non mancare di rispetto agli “anziani”. Suggerisce al designatore di proporre terne arbitrali con un arbitro esperto, uno medio ed uno nuovo, per la condivisione delle esperienze sul campo.

Crepaldi dice di non essersi candidato al consiglio federale, ritenendo che tutto è stato deciso nei piani alti e ciò non è democratico e facendo presente che tra le varie scatole predisposte per

depositare le schede elettorali, ne manca una, manca il bussolotto riguardante gli arbitri; pertanto, si augura che molto presto possa esserci anche un rappresentante della categoria tra i consiglieri.

A questo punto **Adolivio Capece**, prima degli interventi dei candidati alle cariche elettive, cede nuovamente la parola al Presidente uscente Renzo Tondo per la conclusione della relazione sulla gestione del quadriennio.

Il Presidente Tondo, innanzitutto, rivolgendosi all'Assemblea, dice che "è stato bello che vi siano stati tanti interventi" a dimostrazione del processo democratico in atto e della solennità dell'evento. Poi, inizia a rispondere ad alcune questioni emerse. "Si decide", continua Tondo, "con chi è vicino al tavolo e lavora!"

Rivolgendosi poi a Chinellato, manifestando il proprio disappunto, Tondo rivela quanto gli abbia fatto male quell'intervento, quel lasciar trasparire una sorta di "casta" della dama, solo perché magari una volta ogni tanto ci si concede un pranzetto a Roma. Non c'è nessuna casta FID, c'è gente che lavora ed a cui dover essere continuamente grati, soprattutto a quei rappresentanti periferici ed a tutti i presenti in assemblea che ben conoscono la fatica del lavoro ed a cui semmai pochi grazie sono detti.

In quanto poi ai 200 circoli, Tondo manifesta il suo senso pratico, ribadendo che non ha mai promesso ciò che sapeva di non poter mantenere e invitando quanti ritengono il contrario a non votarlo.

È demagogia dire che il 50% degli italiani gioca a dama e quindi i damisti dovrebbero essere molti di più. "È come dire – prosegue Tondo - che tutti gli italiani cantano, sì certo, ma a Sanremo ci vanno soltanto in 20!" (Applausi da parte della platea).

Nella FID c'è posto per tutti, basta lavorare. "Io faccio il capo di questa splendida squadra ed io sono bravo in funzione di quanto loro sono bravi!"

Tondo poi ringrazia il membro di giunta CONI Michele Barbone, che -pur non riuscendo ad intervenire- ha manifestato la sua vicinanza. Parimenti, ringraziando il Presidente Capece per la presenza di Stefano Mensurati, si dice davvero felice di aver avuto l'onore di averlo presente.

Giudica ottime le proposte di Peruch in merito al network logistico ed ottimi gli spunti di Mensurati sul testimonial per veicolare il gioco della dama e sulle possibili iniziative da realizzare all'interno dei centri commerciali.

Tondo continua ricordando le tante simultanee che ha svolto e continua a svolgere in Friuli Venezia Giulia, precisando che tutto ciò è possibile perché c'è chi lavora e prepara prima il tutto, predispone i tavoli, le sedie, le damiere e le pedine; senza i tanti operatori federali che lavorano per gli altri non sarebbe possibile far nulla.

Per quanto riguarda i traguardi raggiunti e quelli futuri, il Presidente fa presente che ha sempre posto per sé e per la FID obiettivi raggiungibili!

Tondo prende atto di quanto emerso durante il dibattito e soprattutto che, anche nell'eventualità di necessari e significativi tagli, l'assemblea ha indicato che i Giochi Sportivi Giovanili non si toccano, mentre l'eventualità della diffusione soltanto on-line del Damasport non è un tabù.

Quello della FID non è un circolo chiuso, qualunque proposta sarà sempre presa in considerazione, fermo restando che potrà essere attivata o messa in pratica soltanto se ce ne sono le condizioni.

In questi anni sono state fatte molte più cose che in passato a parità di risorse o addirittura con minori risorse disponibili, ma è evidente che ancor più che in passato andranno valutate bene le priorità.

"Avrei voluto essere più presente sul territorio, ma sono stato comunque sempre in contatto con chiunque mi abbia cercato. Il lavoro impostato dal Consiglio federale è ormai strutturato in ogni ambito, perché qui c'è gente che mette sé stessa al servizio degli altri, con sforzi di tempo, di energie, di soldi, ecc. Chiedo fiducia" – conclude Tondo – "non tanto e non solo per me, ma per tutta la squadra dei collaboratori.

Ci aspettano quattro anni impegnativi in cui spero di vedervi in giro per le gare."

Dopo una serie di ulteriori applausi, riprende la parola **Adolivio Capece** che comunica all'assemblea l'elenco degli iscritti a parlare, cedendo la parola secondo l'ordine indicato e passando al successivo punto previsto all'OdG dell'assemblea.

3) presentazione dei candidati alle cariche federali e dibattito (interventi)

Il primo ad intervenire è **Giuseppe Secchi**, che informa l'Assemblea di voler ritirare la propria candidatura, in quanto, dopo varie riflessioni con tutto il gruppo dirigente, ha dato la disponibilità ad occupare una diversa funzione. Ha maturato questa decisione soprattutto in considerazione dell'indisponibilità del Segretario generale uscente Marco Cerignoli, che per motivi personali e familiari non potrà proseguire nel lavoro svolto nel precedente quadriennio, ferma restando la sua disponibilità a continuare a collaborare con la segreteria sebbene in maniera ridotta, ma anche alla luce delle nuove attribuzioni che lo Statuto conferisce al segretario generale in tema di bilancio e di amministrazione.

Secchi conclude, ringraziando Cerignoli per il lavoro svolto in questi anni, in particolare per la velocizzazione dei flussi di pagamento.

Terminato l'intervento del consigliere uscente Secchi, viene data la parola a **Giovanni Antonio Pirisi**, candidato al Consiglio Federale in quota istruttori, il quale, dopo una breve presentazione, dice di essersi avvicinato al mondo della dama e alla FID in particolare attraverso il Delegato della provincia di Nuoro, Antioco Nurchis, attivissimo istruttore, che lo ha invitato ad iscriversi al circolo di cui era e continua ad essere Presidente

Attualmente si dedica con continuità all'attività agonistica, nella quale ha conseguito risultati discreti; ma, da insegnante liceale è stato ed è particolarmente attratto dall'attività di istruttore. Infatti, non appena si è presentata l'occasione, nell'ottobre del 2009 ha frequentato il 5° Corso nazionale di formazione riservato al personale della scuola ai sensi dell'art. 5 della Direttiva ministeriale n.90/03. In questa occasione – continua Pirisi - ha avuto la possibilità di far tesoro degli insegnamenti di istruttori validissimi, che sentiva particolarmente vicini perché colleghi, o ex colleghi, appartenenti al mondo della scuola: il Prof. Vincenzo Travascio, il Prof. Daniele Bertè, il Prof. Lucio Marcon ed il Prof. Sergio Pietrosanti. Inoltre è stato colpito dall'entusiasmo giovanile e dall'operosa competenza del Vicepresidente vicario, Ing. Carlo Bordini, il quale, alla fine del corso, ha invitato tutti i partecipanti ad organizzare dei corsi di formazione per insegnanti nelle rispettive province di appartenenza.

In seguito, riferisce di aver seguito il Corso nazionale di formazione per giovani e nuovi quadri federali, inquadrato nell'ambito del progetto, "La FID in cammino... con una marcia in più: i giovani" e nel 2010 ha coronato il proprio cammino di formazione, organizzando e coordinando in provincia di Nuoro il 1° Corso di formazione per insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, con la collaborazione del Direttore Tecnico della Nazionale, Prof. Daniele Bertè, e del Consigliere federale, Rag. Giuseppe Secchi.

Attualmente segue molti istituti scolastici in cui ha segnato la strada per l'attivazione del Progetto dama a scuola e, in qualità di istruttore, assiste regolarmente, con le proprie competenze, gli insegnanti che svolgono attività damistica.

Per promuovere e divulgare con maggior forza l'attività damistica in un'azione sinergica con l'attività scolastica, ultimamente, a Sarule (NU) suo paese di origine, ha costituito un nuovo circolo damistico.

Terminato l'intervento di Pirisi, prende la parola il candidato **Luca Iacovelli**, che, dopo essersi presentato alla platea e preso atto delle difficoltà finanziarie che la FID sta attraversando negli ultimi tempi e di alcune critiche che sono state mosse alla stessa Federazione in sede di assemblea, sottolinea che non bisogna analizzare solo gli aspetti negativi dello stato della FID, ma sottolineare

anche i numerosi e molteplici aspetti positivi. La Federazione Italiana Dama è oggi una federazione solida e ben strutturata. È, inoltre, una federazione estremamente aperta a chiunque voglia portare un proprio contributo e supporta tutte le valide iniziative che provengono dai diversi territori. A supporto di questa affermazione – Iacovelli - porta la propria personale esperienza, facendo notare che il circolo ASD Dama Foggia, di cui è vice-presidente, con il supporto e l'entusiasmo del Presidente Alessandro Solazzo, del Delegato Provinciale Emanuele D'Amore e del Delegato Regionale Gaetano Mazzilli, è stato trasformato, in pochissimi anni, in un fulcro importante per la dama in Italia e i dirigenti sono diventati attori importanti in eventi e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale quali, ad esempio, il Match per il titolo mondiale di Dama Inglese tra Scarpetta e King, il test match tra Michele Borghetti e Scarpetta prima del match mondiale di Cleveland e numerosi campionati italiani di dama italiana ed internazionale.

Tutto questo è stato possibile solo grazie ad una Federazione ben organizzata sia a livello centrale, sia a livello periferico, che ha lasciato spazio all'intraprendenza degli esponenti locali.

Iacovelli ha, poi, concluso l'intervento ringraziando i presenti per l'attenzione ed invitando i tesserati a rendersi maggiormente propositivi nei confronti della FID e a continuare a lavorare con entusiasmo e con la certezza di ricevere un solido supporto da parte della struttura centrale della FID.

Segue l'intervento del candidato **Salvatore Lo Faso**. Egli, rivolgendosi all'Assemblea, si presenta e ricorda di provenire da Palermo dove svolge la sua attività di imprenditore nel sociale, gestendo una Casa di Riposo con buoni risultati. Si è avvicinato al mondo damistico nel 2005, perché appassionato di dama da sempre ed è stato nominato Presidente dell'ASD CD Palermitano appena due anni dopo, con l'obiettivo – ormai pienamente raggiunto- di ricomporre alcune diatribe sorte tra i vari dirigenti. Questo è stato possibile grazie a chi ha creduto in lui – continua Lo Faso - a cominciare da Prof. Severino Sapienza, allora Consigliere Nazionale ed oggi Delegato Regionale, ma anche grazie alla FID, al Presidente Tondo ed a Carlo Bordini, in quanto promotore del progetto sulla formazione ed il coinvolgimento dei giovani in cui Lo Faso è stato coinvolto a partire dal 2010 ed in cui la Federazione ha creduto.

Tra gli obiettivi da lui prefissati hanno la priorità quello di continuare nel rilancio dei giovani e del damismo in generale, come già fatto con la recentissima costituzione dell'ASD CD Ficarazzi, presieduto da sua moglie Francesca Martorana e con il coinvolgimento di familiari, amici e tanti ragazzi; e quello, non meno importante, della diffusione della dama a scuola, partendo sempre da Ficarazzi.

Realizza il tutto interamente a proprie spese, nella certezza che solo così si potrà far crescere l'interesse per la dama. Pertanto, in risposta a qualche precedente intervento un po' polemico – conclude Lo Faso – “metto la mia disponibilità al servizio della FID, dando ciò che di buono ho da dare, alla stessa identica maniera di come faccio con la mia azienda e non per il viaggetto che posso di certo fare in altre occasioni!”

E, ringraziando tutti i presenti, termina il proprio intervento.

Terminati i discorsi, **Adolivio Capece** chiede un attimo di attenzione per ricordare che nel 1962, ovvero 50 anni fa, per la prima volta nella storia della FID, che aderì alla FMJD proprio in quell'anno, ma con data retroattiva al 1960, un giocatore italiano partecipò ad una competizione internazionale. Fu appunto il Maestro Gaetano Mazzilli a prendere parte alla selezione dei campionati mondiali di dama internazionale. A Gaetano Mazzilli, presente in Assemblea, viene consegnato dal Presidente Tondo, a nome di tutta la Federazione, un attestato di merito per tale partecipazione. Negli anni a seguire Mazzilli diede lustro alla FID, in quanto nominato per oltre vent'anni quale vicepresidente della federazione mondiale.

Gli altri attestati di merito vengono conferiti al GM° Michele Borghetti, Campione Olimpico 2012, al GM° Sergio Scarpetta, medaglia d'argento alle Olimpiadi degli sport della mente 2012, ad Erika Rosso che sempre alle olimpiadi di Lille ha conquistato la medaglia di bronzo tra le donne e ad Alessio Scaggiante, Campione del Mondo Juniores di dama inglese.

Infine, viene assegnata la “Penna d’Oro FID 2012” ad Adolivio Capece, per il grande lavoro svolto nella diffusione mediatica a tutti i livelli delle attività da mistiche e della FID.

Alle ore 18.00, si passa al punto n. 3 all’OdG.

**1) Procedure delle votazioni per l’elezione:
del Presidente Federale; del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
dei Consiglieri quota Sodalizi; dei Consiglieri quota Atleti;
del Consigliere quota Istruttori**

Capece passa la parola ai componenti della Commissione di Verifica poteri, che illustrano le fasi e le modalità di votazione, secondo l’ordine indicato al punto 3, distintamente e separatamente per ciascuna carica, procedendo per appello nominale.

Alla fine delle procedure di votazione si procede con lo scrutinio. Questi i risultati.

Presidente:

Tondo Renzo viene riconfermato presidente con 76 voti validi e 1 scheda nulla.

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti:

Piras Giancarlo: voti 75

Schede bianche 2.

Consiglieri quota Sodalizi: vengono eletti:

Bordini Carlo Andrea: voti 44

Carbonara Giorgio: voti 28

Iacovelli Luca: voti 26

Zavettieri Giovanni: voti 25

Lo Faso Salvatore: voti 22

Spoladore Renato: voti 15

voti nulli 7 (Giuseppe Secchi aveva ritirato la candidatura)

schede nulle: 1

schede bianche: 1

totale schede: 50

Consiglieri quota Giocatori: vengono eletti

Ciampi Claudio: 13 voti

Candoni Andrea: 9 voti

Nessuna scheda nulla né bianca.

totale schede valide: 16

Consigliere quota Istruttori: viene eletto

Pirisi Giovanni Antonio: voti 10

schede bianche: 1

tot. schede: 11

Alle ore 20.30 il Presidente Adolivio Capece dichiara chiusa l’assemblea.

Il Presidente d’Assemblea
f.to Adolivio Capece

Il Segretario d’Assemblea
f.to Marco Cerignoli

VERBALE DELLA COMMISSIONE VERIFICA POTERI
ASSEMBLEA ORDINARIA

La Commissione Giustizia e Disciplina, esercente la funzione di verifica poteri, presieduta dall'Avv. Roberto Cartella – coordinato dai componenti Dott. Tommaso Mazzei e dall'Avv. Lorenzo Simonetti – ha proceduto ad accertare la sussistenza dei requisiti statutariamente previsti per la verifica del quorum costitutivo della 25° Assemblea Ordinaria, nonché per la verifica della legittimazione all'esercizio del diritto di voto. La Commissione si è insediata in data 17 novembre 2012, alle ore 11.00, presso i locali dell'Hotel Sheraton di Roma in viale del Pattinaggio 100. Alle ore 17 del 17 novembre 2012 la commissione delibera quanto segue:

- 1- Per quanto attiene ai rappresentati dei Circoli damistici affiliati, la Commissione ammette al voto n. 50 Circoli, come rappresentanti e delegati;
- 2- Per quanto attiene ai delegati regionali dei giocatori, la Commissione ammette al voto n. 16 delegati;
- 3- Per quanto attiene ai delegati regionali degli istruttori, la Commissione ammette al voto n. 11 delegati.

Alla luce di quanto sopra, la Commissione dichiara validamente costituita l'Assemblea ordinaria.

IN FEDE
IL PRESIDENTE C.V.P.
f.to Roberto Cartella